

INTIMITÀ: CONDIVISIONE E SEPARATEZZA

POMERIGGIO DI STUDIO FORMAS «L'INTIMITÀ NELLE CURE»

VALENTINA DI BERNARDO

28 SETTEMBRE 2021



INTIMITÀ

condivisione e separatezza

Intimità l'etimologia deriva dal latino «en timos», «dentro il petto». Il significato rimanda a ciò che è più profondo, privato, segreto. È identificata spesso come la sfera dei sentimenti e degli affetti più gelosamente custodita contro la curiosità e l'indiscrezione altrui.

Condividere significa avere in comune con altri, spartire.

Separare significa dividere, disgiungere.



INTIMITÀ

condivisione e separatezza

«L'intimità è ciò che raccoglie tutto in sé»; «ciò che tiene divise le cose nel loro contrasto e che, proprio per questo, allo stesso tempo, le racchiude insieme»

Martin Heidegger
«La poesia di Holderlin»

INTIMITÀ

condivisione e separatezza

Il filosofo Aldo Masullo afferma che l'intimità è un evento; nell'intimità non c'è scambio ma ci si associa per avere e per dare al fine di avere («ognuno dei due, ciascuno per sé»).

Egli distingue fra «rapporto» e «relazione» per precisare che l'intimità è possibile solo all'interno di una «*relazione fra*» che è cosa diversa dal «*rapporto tra*»

INTIMITÀ

condivisione e separatezza

Rapporto: è la funzione logica con cui si determina l'entità di una cosa, la sua grandezza, misurata con l'entità di un'altra cosa. Si colloca nella sfera dell'*oggettività*.

Relazione: vuol dire prossimità fra persone, un riferirsi reciproco, non misurabile né misurato, non oggettivo, bensì vissuto da ciascuno. Si è nella sfera della *soggettività*.

Tra: in latino *inter*, indica lo «stare nel mezzo». Si addice al rapporto astratto.

Fra: in latino *infra*, indica lo stare «sotto», nel profondo. È appropriato alla relazione come vincolo vissuto, più o meno profondo, da soggetti.

INTIMITÀ

condivisione e separatezza

Cos'è dunque l'intimità?

- Una sfera personale di sentimenti, affetti, vissuti che ciascuno di noi possiede
- La qualità di alcuni tipi di relazione
- Qualcosa che si crea fra due persone
- È una sfera, uno spazio che può essere creato e violato

CONDIZIONI DELL'INTIMITÀ

Nell'ambito della cura, le ricerche e gli articoli della letteratura, identificano alcune condizioni perché possa esserci intimità. Queste sono:

- Fiducia
- Vicinanza
- Svelamento di sé
- Reciprocità

INTIMITÀ NELLE RELAZIONI DI CURA

- **Fiducia:** attribuzione di potenzialità conformi ai propri desideri, sostanzialmente motivata da una vera o presunta affinità elettiva o da uno sperimentato margine di garanzia.
- **Vicinanza:** è identificata come parte integrante delle relazioni intime e – in letteratura – usata come sinonimo di «influyente». Le persone legate da rapporti di vicinanza, esercitano fra loro un'influenza reciproca.

INTIMITÀ NELLE RELAZIONI DI CURA

- Svelamento di sé: è la rivelazione informazioni personali e profonde a un altro ed è identificata come una condizione di base dell'intimità.
- Reciprocità: il rapporto dinamico di parità che collega nella stessa forma o nella stessa misura i rapporti esistenti fra due soggetti. Ciò che va e viene vicendevolmente.

INTIMITÀ: ENTRARE IN «CON-TATTO»

«Nel rapporto di cura, il contatto assume modalità diverse (...). La parola prena di significato, l'ascolto attento, la conoscenza di sé scevra di qualsiasi giudizio (...))».

«Il contatto fisico con un malato (...) esercita una funzione di contenimento, placa. La presenza dell'altro, radicata nel contatto, mette freno allo smantellamento di sé».

«L'uomo è nel mondo mediante il corpo. Perdere contatto con gli altri equivale talvolta a perdere il mondo: essere nuovamente oggetto (o, meglio, soggetto) di un contatto significa ritrovarlo»

«Il sapore del mondo»

David Le Breton

INTIMITÀ: ENTRARE IN «CON-TATTO»

«Vedi che quello che ti cura è talmente sicuro di quello che fa, che per lui quella cosa è tanto semplice – e invece tu in tutte quelle semplici cose ti senti piccolo e soprattutto indifeso, cioè incapace di difendere la tua persona, non so se mi spiego. In quel momento devi per forza mettere la tua vita in mano ad altri perché tu da solo non potresti mai difenderti dalle cose che ti capitano».

«Penso che i curanti facciano così perché si trovano in un posto che conoscono e sanno bene chi sono loro in quel posto, sono convinto che nessuno di loro farebbe così se t'incontrasse al supermercato».

«Come se potesse esercitare liberamente su di me e il permesso di esercizio se lo fosse data da sola».

Martina Pestoni; «Evado se m'invadi»

Rivista per le Medical Humanities N.6 Aprile-Giugno 2008

INTIMITÀ NELLE RELAZIONI DI CURA

Le caratteristiche o condizioni dell'intimità la connotano come una sfera in cui sono in gioco valori etici fondamentali:

- nell'ambito della cura siamo spesso di fronte a rapporti asimmetrici a causa della condizione di bisogno e della vulnerabilità del destinatario della cura
- gli utenti sono talora «costretti» a condividere alcuni aspetti della sfera intima
- il rapporto di fiducia, a seconda degli ambiti di cura, non ha la possibilità di svilupparsi con il tempo ma implica che gli utenti si affidino ai curanti senza conoscerli (a volte sapendo di loro solo il nome e il ruolo)

INTIMITÀ: ENTRARE IN «CON-TATTO»

- Stabilire intimità con qualcuno significa entrare in contatto con l'altro
- Implica la disponibilità di esporsi al rischio di toccare ed essere toccati
- Richiede di valutare l'impatto che i gesti e le parole possono avere sull'altro
- Non è questione che possa essere lasciata alle «buone intenzioni», presuppone attenzione e pratica riflessiva
- Richiama i curanti alla loro responsabilità in quanto principali custodi del rapporto di fiducia

GRAZIE

*Le pratiche di cura (...) situano in prossimità
del respiro più intimo dell'esistenza*

(Luigina Mortari)